

FeditalImprese Piemonte



la Rivista per **IMPRENDITORI ROCK** INNOVAZIONE
NEWS ECONOMIA E FINANZA DIGITAL & STARTUP

rivista e format media registrato presso Tribunale Torino n.18479/2018 del 02.11.2018 RG n. 29130/2018 - € 2,50



NUMERO 1

(anno 1 numero 1 del 30.12.2018)

GRAZIE!

Grazie è la prima parola che mi viene in mente pensando a Voi, a Noi ed alla nostra Associazione di Imprese, FEDITALIMPRESE Piemonte. Pensando al nuovo anno, alle nuove sfide che ci attendono, ai nuovi progetti e ai nuovi obiettivi. Abbiamo chiuso l'anno in bellezza, raggiungendo tutti gli obiettivi che ci eravamo posti e, fra questi, proprio quello di far nascere un nuovo Hub di Imprese e di Professionisti. Un Hub qualificato e verticale che sta generando business internamente e che, cosa più importante, è libero da vincoli, obblighi ed è aperto all'esterno. Completa il quadro questa rivista ma anche il nuovo media, la nuova radio amatoriale RADIO DREAM ON FLY che rappresenta per noi tutti un ulteriore collegamento verso l'interno, l'esterno e un mezzo per FORMARSI ed INFORMARSI in tempo reale. Una radio tematica che mancava. Molto ricco il palinsesto che spazia dalle rubriche legali, fiscali e di finanza aziendale, Startup e Marketing Digitale, Cultura, Eventi Diplomatici, Formazione e Coaching, Economia e Sanità, Cinema, Tango, Bigenitorialità, Dizione, Fitness, Psicologia e Animali ...e, perché no, anche l'oroscopo per chi ci crede e per chi no! Molto importanti sono poi due appuntamenti: **L'Angolo del Socio del Giovedì** ...una maxi diretta live che dura l'intera giornata con uno spazio gratuito per i Soci per presentarsi e con diretta live dei nostri eventi bisettimanali in collaborazione con il Tribunale Arbitrale ed il Pa-

trocinio della Città di Torino. E poi il Mercoledì con uno spazio enorme in diretta concesso a chi desidera aumentare la propria visibilità dibattendo con spazi ampi di circa un'ora sugli argomenti di interesse economico e sociale - Abbiamo già raggiunto una media di 1.000 radioascoltatori al giorno - www.radiodreamonfly.it Esistono anche già le APP scaricabili dai propri cellulari. Tutto questo perché la comunicazione di FeditaImprese Piemonte passerà attraverso diversi canali: web/digital, cartacei, tv, radio, web-radio etc. con invito di personaggi famosi e dibattiti aperti con le autorità politiche economiche. Un progetto per comunicare e crescere insieme. Da questo voglio partire per AUGURARE a tutti un anno 2019 ricco di Entusiasmo e di capacità di vedere prima i propri obiettivi e focalizzarsi sulle azioni vincenti senza scuse, senza se e senza ma, senza egoismi ma con la voglia di condivisione e partecipazione. Vi aspetto ai nostri eventi bisettimanali.

**GRAZIE
A
TUTTI!**



Francesco D'Alessandro,
direttore responsabile

I NOSTRI EVENTI

Eventiconcreti, della durata massima di due ore, con apericena o colazione, case history e call to action da mettere in pratica da subito. Presentazione degli Associati e delle Convenzioni. Tempo non limits per sviluppare relazioni da soli, anche senza l'associazione che, invece mette a disposizione i propri uffici e la propria Segreteria. I nostri Associati, oltre a poter utilizzare i ns Servizi Legali, Fiscali, Assicurativi, di Consulenza e il CAF diventano parte attiva e veri operatori business che possono e devono sviluppare relazioni commerciali e trasformare i Contatti in Clienti.

Le date degli eventi sono disponibili sul nostro sito web:
<https://www.feditalimpresepiemonte.org>



« Trapasso generazionale »

“Lorenza Morello, Consigliere per gli affari giuridici Fondazione Italia/USA”



Lorenza Morello

Tempo di fine anno, momento di bilanci e, perché no, anche e soprattutto valutazione delle prospettive. Tra queste, un tema che ogni imprenditore deve certamente avere bene a mente è quello del trapasso generazionale.

Il trapasso generazionale, infatti, è un problema che affligge ogni tipo di azienda, con minori o maggiori implicazioni.

In Italia, il settore delle PMI registra una percentuale più elevata di microimprese con meno di 10 dipendenti rispetto alla media dell'UE (Italia: 94%, UE: 92%) e molte di queste si trovano ad affrontare una situazione di ricambio che determina il trasferimento della guida dell'impresa dai genitori ai figli.

Le problematiche connesse sono numerose, e non tenerne conto o sottovalutarne la portata significa in molti casi minacciare la sopravvivenza dell'impresa. Troppo spesso, infatti, si vedono subentrare le nuove generazioni che, con il piglio del "figlio del padrone", antepongono tale carica al bene dell'azienda, spesso causando gravi problemi alla stessa quando non, nei casi più gravi, addirittura il fallimento della stessa. Gli esempi nostrani sono ben noti a tutti, tanto nel micro quanto nel macrocosmo. Quanto critica sia questa fase è testimoniato da due semplici dati della Commissione Europea: laddove solo il 33% delle aziende supera il primo passaggio generazionale, questa percentuale si riduce al 15% al secondo passaggio.

La situazione italiana, che da questo punto di vista non si discosta da quella europea, presenta però, anche per effetto del più recente processo di industrializzazione, alcune peculiarità:

- il 53% degli imprenditori è over 60 anni;
- oltre il 90% sono imprese familiari;
- il 98% ha meno di 20 dipendenti;
- le imprese hanno solitamente una scarsa capitalizzazione;
- manca solitamente una chiara suddivisione i beni "aziendali" e quelli "familiari", non solo al livello di poste contabile, ma anche, e soprattutto, nella sensibilità dell'imprenditore;

- il patrimonio immobiliare familiare è spesso inserito o nell'azienda;
- le posizioni di management spesso sono un "diritto ereditario", con conse-

guente scarsa presenza e valorizzazione di management esterno autorevole che possa validamente assistere l'impresa nella fase del passaggio";

- contrariamente ad altri Paesi, anche di Civil Law, il quadro normativo italiano, ha solo timidamente iniziato ad introdurre istituti giuridici rispondenti ai nuovi modelli di famiglie "plurime" od "allargate" che si vanno sempre più diffondendo e che hanno i propri risvolti anche a livello aziendale;

- si assiste ad una forte richiesta di nuovi strumenti per regolare i mutati rapporti intra-generazionali causati dall'allungamento della vita media che, per la prima volta, portano a coesistere, fianco a fianco, più generazioni nell'attività d'impresa.

Per questo, è fondamentale pensare in anticipo a preparare ovvero formare in tempo i protagonisti che diventeranno non solo i successori ma anche i proprietari dell'azienda.

Nel momento in cui l'imprenditore s'interroga in merito al proprio erede, si accorge immediatamente della complessità della questione, che non riguarda soltanto un rapporto fra due persone, ma coinvolge bensì la gestione di un sistema che comprende l'imprenditore, la sua famiglia ristretta, la sua famiglia allargata, l'azienda e il contesto sociale di riferimento. L'imprenditore deve pertanto giudicare serenamente ed obiettivamente chi può essere adatto a succedergli, non trascurando la possibilità di scegliere un manager esterno, specie nella fase di transizione. La designazione del successore, in primis, pone il problema della formazione e del controllo del suo operato. Alla formazione sul campo occorre inoltre aggiungere un ciclo appropriato di formazione specialistica.

Nel Patrimonio inteso come insieme di beni non aziendali, le regole di trasmissione sono principalmente quelle della successione necessaria.

Nel caso in cui la successione tra generazioni invece coinvolga un complesso di beni aziendali, il problema di assicurare un armonioso e graduale "passaggio di consegne", è invece molto sentito.

Tipicamente l'imprenditore è combattuto tra la necessità di testare e far maturare l'erede o gli eredi designati, e la naturale riluttanza a cedere parti più o meno ampie della responsabilità imprenditoriale/manageriale.

Le strutture e soluzioni prescelte sono spesso diretta conseguenza di quale tra le due "necessità" ha avuto la meglio e possono essere così riassunte:

Deleghe manageriali

In questo caso l'imprenditore cd. "senior", pur conservando il suo ruolo di socio e/o amministratore, utilizza le deleghe statutarie proprie delle società ed investe di alcune funzioni l'erede designato (es. Direttore Generale).

Operazioni sul Capitale (es. Società a Statuto Speciale)
In questo caso il Senior trasferisce in tutto od in parte il possesso del pacchetto azionario di controllo agli eredi, conservando però nella propria disponibilità alcuni diritti/facoltà (es. nomina e revoca degli Amministratori).

Patto di Famiglia (Art. 768 C.C.)

In questo caso il Senior trasferisce la maggioranza delle azioni o quote dell'Azienda ad uno o più eredi designati.

Trust e Fondazioni

Il Senior, con questo tipo di strumenti, può giungere sino a privarsi del potere ultimo "di cambiare idea".

GESTIONE DELLA FAMILY E CORPORATE GOVERNANCE TRA EREDI

In questo caso, contrariamente a quello della successione in ottica generazionale, l'approccio deve essere diversificato non più in funzione della composizione del Patrimonio, bensì di quelle che vengono percepite come le finalità del Proponente.

Si tratta (con una definizione molto tranchant), di determinare se il driver principale della struttura è quello di assi-

curare l'unità / armonia della Famiglia oppure la tutela / sviluppo dell'Azienda / Patrimonio).

Usufrutto/Nuda proprietà

Con tale strumento, ogni singolo erede alla morte del Senior potrà gestire autonomamente il bene a lui assegnato. È uno strumento estremamente efficace per trasmettere e suddividere tra gli eredi un dato complesso di beni. Il Patrimonio viene sacrificato (suddiviso) al soddisfacimento della famiglia.

Patto di famiglia

Qui la preoccupazione per il mantenimento del Patrimonio appare più accentuata (in teoria viene scelto l'erede più adatto), tuttavia l'assenso di tutti i principali componenti il nucleo familiare (eredi legittimari) è elemento espressamente richiesto dalla norma.

Polizze Assicurative

Il sottoscrittore della polizza può indicare quale beneficiario della stessa il soggetto (erede) da lui preferito.

Mandati Fiduciari

Il mandato fiduciario viene spesso utilizzato per "garantire" certi equilibri decisionali o reddituali rispetto alla pluralità di eredi.

Fondazioni e Trust

A seconda delle clausole contrattuali, si possono disciplinare le modalità con le quali il Patrimonio familiare viene gestito, garantendo l'equilibrio tra i vari eredi, o quanto meno rendendo "controproducente" la lite, oppure privilegiare l'unità del Patrimonio investendo di poteri più o meno ampi un erede ben preciso.

Operazioni sul Capitale (es. Società a Statuto Speciale)

Il Senior può, ad esempio, trasferire in tutto od in parte il possesso del pacchetto azionario di controllo agli eredi, decidendo però di attribuire ad un erede determinato dei particolari diritti/facoltà (es. nomina e revoca degli Amministratori), dandogli una posizione di relativa od assoluta preminenza rispetto ad altri eredi/soci. Dopo una vita trascorsa a costruire un'impresa si diventa parte di essa ed è difficile e doloroso pensare che questa possa andare avanti sotto il controllo di altri, così anche nasce inevitabilmente nell'imprenditore il terrore di perdere parte di se stesso.

STRUMENTI

Tra gli strumenti di cui l'imprenditore si può avvalere al fine di affrontare le problematiche sopra menzionate, particolarmente adattabili e flessibili a tali esigenze si prestano il trust e la costituzione familiare.

Il Trust

Il trust è uno strumento di cui l'imprenditore si può servire per regolamentare i rapporti familiari all'interno dell'impresa, per evitare l'insorgere di problemi nella gestione dei rapporti interni e di quelli patrimoniali.

La costituzione familiare

È uno degli strumenti che meglio si adatta alla necessità per l'imprenditore di trasmettere agli eredi i propri valori, l'istituto attraverso il quale lasciare una linea guida per i successori. Il patto, scritto o orale che sia, è in ogni caso la premessa fondamentale per l'imprenditore ed eventualmente la sua famiglia, per razionalizzare i rapporti.



PUBBLICHE RELAZIONI & COMUNICAZIONI



ARTE - CULTURA - SPETTACOLO - SOCIALE - ABOUT EVENTS AND PEOPLE

FeditallImprese Piemonte NEWS, No. 1 - 30 Dicembre 2018

rubrica a cura di: Lisa Bernardini
presidente dell'Associazione Culturale "Occhio all'Arte"

Valentina Ducros incanta tutti con "Born Again"



Valentina Ducros è bella e brava cantante, autrice, corista e ballerina, nonché figlia d'arte; ha presentato a Roma la sua ultima creatura musicale, BORN AGAIN, lo scorso 6 Dicembre.

L'Associazione Occhio dell'Arte, in collaborazione con Fattore Alfa Srl, è stata lieta di far conoscere al pubblico per la prima volta questo ele-

gante ensemble musicale. A firmare le musiche del disco uno dei compositori più colti e raffinati del nostro Paese; un nome, una garanzia: il M° Franco Micalizzi. Ha dichiarato entusiasta Valentina: Il disco nasce da una idea del Maestro Franco Micalizzi, che già collaborava con me sia nei live, che nelle partecipazioni vocali ai suoi dischi.

Micalizzi, che è sempre stato "prolifico" nella produzione, mi ha proposto di portare a compimento questo album, avendone scritto la parte musicale, e chiedendo di portare il mio contributo in una maniera assolutamente personale, mettendomi a mio agio in ogni scelta artistica. Questo chiaramente mi ha dato una estrema libertà, ed in ogni momento ho sentito che sarei stata libera di esprimermi appieno. Certamente ho avuto la fortuna di lavorare con una persona dal brio eccezionale...difficile stargli dietro!

Il disco ha sonorità originali, che in parte possono ricordare anche le ambientazioni più cinematografiche che contraddistinguono le opere del grande Maestro. Le armonie, che potrebbero essere ben eseguite da una sezione di fiati, hanno spinto Valentina a giocare con più voci, ovvero con dei cori, che sono la sua passione e che nella carriera professionale sono per lei una centralità.

Il lavoro su questo disco sicuramente esclude l'idea che un'opera debba seguire le mode del momento, perché è stato fatto davvero secondo i gusti di chi lo ha creato, con grande Amore per la Musica e secondo le esperienze musicali di chi lo ha ideato.

Ad applaudire una interprete raffinata come la Ducros, che si è a tratti esibita per la gioia dei presenti, sono intervenuti gli attori Maurizio Ferrini, Imma Piro, Filippo Velardi, e il noto sceneggiatore, oggi acclamato scrittore, Marco Tullio Barboni. Dal mondo del doppiaggio, immanicabile Giovanni Brusatori. In prima fila hanno assistito attenti ed ammirati anche la soprano internazionale Yasko Fujii, ed i pianisti Jacopo Carlini e Giorgio Costantini, nonché il compositore Stefano Caprioli. L'incontro è sfociato in un momento conviviale finale, accolti amorevolmente dalla splendida location dell'evento: il Complesso Monumentale di Santa Balbina, spettacolare e nascosto tesoro architettonico sul piccolo Aventino.

Altri invitati presenti: l'imprenditore Mauro Boccuccia, il cantautore Amedeo Morrone, il cantante Bruno Corazza, Claudia Cotti Zelati (regista, autrice e già direttrice artistica di Castrocaro), il compositore Graziano Piazza, i giornalisti Giuseppe Costigliola e Federica Pansadoro.

www.valentinaducros.com/site

Successo per il finissage di Storie di donne 2018 ad Anzio

Note in riva al mare per festeggiare alcune donne di talento in differenti categorie: la nota press office e giornalista Clarissa Domenicucci (Comunicazione); l'attrice ed imprenditrice Eleonora Vallone (Cultura); la conduttrice tv Cinzia Tani direttamente da "Il Caffè" su RAI 1 (Letteratura); la cantante internazionale Valentina Ducros (Musica); Valentina Ferraiuolo tra le più brave tamburelliste Italiane con il suo "Tamburo Rosso" contro la violenza femminile (Progetto Sociale); Maria Teresa Lamberti (Radio) pluripremiata caporedattrice Rubriche Giornale Radio RAI ed autrice-conduttrice di "Mary Pop", "Vieni via con me" e "Donne in prima linea" su Radio 1 RAI. Sono state queste le protagoniste l'altra sera ad Anzio al finissage di "Storie di donne", kermesse tutta declinata al femminile ideata dall'Associazione culturale Occhio dell'Arte, per portare all'attenzione del pubblico quelle donne, note o meno, che si sono distinte nel campo delle professioni e, con abilità e dedizione, hanno saputo portare un contributo rilevante alla società contemporanea. Donne del mondo dello spettacolo, imprenditrici, scrittrici, attiviste ed intellettuali si sono avvicendate sul palco della rassegna itinerante. La quarta edizione della rassegna si è conclusa per il terzo anno consecutivo ad Anzio con un dinner event presentato da Anthony Peth in cui sono state celebrate figure femminili di rilievo. Il coordinamento editoriale dell'incontro è stato affidato al giornalista, nonché noto autore tv e critico letterario, Andrea Di Consoli, che ha brillantemente presentato i talenti in rosa di questa edizione ed illustrato la loro importanza in ambito nazionale. I temi trattati hanno spaziato dell'importanza del rigore comunicativo, alla lotta per la tutela e salvaguardia dell'elemento Acqua, all'importanza della scrittura e della lettura per una formazione culturale di spessore, ai tanti messaggi importanti che possono essere lanciati attraverso la musica, alla Donna intesa come universo da scoprire e far conoscere anche attraverso l'esperienza del mezzo Radio. Tra le note musicali di Valentina Ducros ed il tamburello della Ferraiuolo con il suo gruppo live, hanno sfilato modelle della Mtm Events di Massimo Meschino, aggiungendo ulteriore Bellezza ad una serata esclusiva, ospiti dell'imprenditore Mauro Boccuccia. L'ambito premio per l'Editoria di questa edizione è stato infine assegnato ad Annalisa Monfreda, Direttrice di Donna Moderna, Starbene e Tu Style. Tra i prestigiosi ospiti presenti, che hanno omaggiato il pianeta donna, l'Avv. e docente di Diritto dell'Informazione Cataldo Calabretta, il giornalista Antonello De Piero, il compositore e direttore d'orchestra Franco Micalizzi. Direttamente da Bruxelles e dal Comitato Sociale ed Economico Europeo, presente anche il Dr. Giannino Cesare Bernabei. Arrivati ad Anzio scrittori del calibro di Marco Tullio Barboni e Pierluigi Curcio, quest'ultimo giunto per l'occasione dalla Calabria. Ad applaudire la grazia ed il talento femminili perfino ospiti internazionali come Sylvia Irrazabal, Responsabile dell'Ambasciata dell'Uruguay in Italia, e Susana Mamani da La Casa Boliviana, molto attiva sul fronte della lotta alla violenza di genere, tra i temi più trattati della serata. Regina delle vallette presenti, la giovanissima Kinga Milanowska, eletta da poco Miss Storie di Donne 2018.

Ulteriori info a storiedidonneblog.wordpress.com

Ennesimo riconoscimento letterario per Marco Tullio Barboni



Nel corso di una serata organizzata con classe e buon gusto, presentata da Pamela Mauro e dall'editore Roberto Sarra, hanno avuto luogo verso fine novembre le premiazioni del Premio letterario Milano International, che si propone come un premio popolare aperto a tutti, dando spazio ai neofiti, agli emergenti e nel contempo ai grandi autori.

La cerimonia conclusiva si è tenuta presso la prestigiosa Sala Barozzi dell'Istituto dei Ciechi a Milano. Tra i numerosi premiati di un contest davvero partecipato, figura ancora una volta quest'anno il nome dello sceneggiatore e scrittore Marco Tullio Barboni, che ha ricevuto il riconoscimento speciale (F.C.) PROGETTO SCENA con la sua opera letteraria "A spasso con il mago. Merlino e io" (Viola Editrice). L'Associazione Pegasus Cattolica è una grande realtà, che cura esclusivamente eventi culturali, alcuni dei quali diventati delle vere e proprie icone a livello internazionale come il prestigioso Premio Letterario Città di cattolica - Pegasus Literary Awards, il Premio letterario Internazionale Montefiore e la Golden Selection nella Repubblica di San Marino.

L'organizzazione promuove la divulgazione della parola scritta con eventi di notevole rilievo collaborando con importanti circoli culturali e con organizzazioni nazionali ed estere di grande prestigio.

L'associazione Culturale "Pegasus Cattolica" con il Patrocinio della Regione Lombardia, e dell'Associazione Logos Cultura, ha organizzato quest'anno la 2ª Edizione del Premio letterario Milano International. "Felice sempre più che le mie opere siano riconosciute interessanti e meritevoli di menzioni e vittorie" - ha dichiarato il Barboni subito dopo aver ritirato il premio. "Per quanto mi riguarda, sono fiero di essere riuscito - in molti dei concorsi letterari a cui ho partecipato - a toccare l'anima delle giurie e ad annoverarmi tra coloro ritenuti degni di premio. La Letteratura è un amore che ho sempre avuto, ed aver intrapreso da poco tempo ma con riscontri lusinghieri della critica questo percorso, dopo una vita spesa come sceneggiatore nel mondo del Cinema, mi stimola molto a continuare nella strada ultima che ho scelto, e che mi vede entusiasta e appassionato".

Ulteriori info a marcotulliobarboni.com - elochiameraiadestino.com - aspasoonilimago.it



INCENTIVI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

MISURE AGEVOLATIVE IN CORSO - FINANZIAMENTI PER STARTUP - BONUS DIGITALE - BONUS PUBBLICITA' - BANCHE E DINTORNI

FeditalImprese Piemonte NEWS, No. 1 - 30 Dicembre 2018

rubrica a cura di: Fabrizio Milanese (Studio FASI)

«Internazionalizzazione PMI: finanziamenti agevolati e contributi»

di Fabrizio Milanese

La Regione Piemonte, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2-7745 del 30 ottobre 2018, ha approvato le schede di Misura del Bando "Empowerment internazionale delle Imprese".

Sono previste due linee di intervento:

- la linea A tramite un finanziamento agevolato supporta le spese e gli investimenti rivolti a migliorare in modo strutturale e duraturo il livello di internazionalizzazione delle imprese piemontesi;
- la linea B assegna contributi a fondo perduto commisurati all'incremento occupazionale permanente, realizzato mediante i progetti finanziati sulla precedente Linea A. In buona sostanza, lo strumento finanziario è finalizzato a supportare le spese e gli in-

vestimenti rivolti a migliorare in modo strutturale e duraturo il livello di internazionalizzazione delle imprese piemontesi mediante l'erogazione di un finanziamento a tasso zero, a copertura di una quota fino al 70% del piano di spesa approvato, collegato ad un finanziamento bancario a tassi di mercato a copertura della restante parte del programma di spesa stesso, con le seguenti limitazioni:

- Importo minimo progettuale: € 50.000,00
 - Importo minimo di intervento del fondo a tasso zero: € 35.000,00
 - Importo massimo di intervento del fondo a tasso zero: € 700.000,00
 - Dotazione finanziaria: € 7.000.000,00
- Al fondo rotativo di cui sopra, denominato

"Empowerment internazionale", sarà abbinato un "Contributo a fondo perduto a sostegno dell'internazionalizzazione delle PMI piemontesi" (fondi disponibili per € 2.000.000,00) per concedere una premialità commisurata all'incremento occupazionale permanente realizzato mediante i progetti finanziati.

Il contributo a fondo perduto è pari a 15.000,00 euro per ogni nuovo addetto attivato dal progetto di internazionalizzazione e fino a un massimo di 150.000,00 euro complessivi (e comunque per un importo non superiore al 50% dell'importo finanziato).

«Asse IV Azione IV.4b.2.1 - Efficienza Energetica ed Energia Rinnovabile nelle Imprese»

di Fabrizio Milanese

Obiettivo

Promuovere investimenti finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica e l'utilizzo di energia proveniente da fonti rinnovabili nelle imprese.

Beneficiari

Imprese che:

- hanno un codice di attività primario ATECO 2007 compreso tra quelli elencati nel Bando

- svolgono l'investimento in una sede ubicata in Piemonte
- non sono soggette a procedure concorsuali o a liquidazione volontaria

Iniziative ammissibili

- Interventi finalizzati all'aumento dell'efficienza dei processi produttivi o degli edifici
- Installazione di impianti di cogenerazione ad alto rendimento
- Sostituzione di sistemi e componenti a bassa efficienza energetica

Il progetto può avere un importo minimo di 50.000 euro e massimo di 5.000.000 euro

Agevolazione

L'investimento viene agevolato con queste modalità:

- 80% del totale progetto tramite finanziamento agevolato (a sua volta costituito da una quota regionale del 75% a tasso 0 e una quota bancaria del 25% a tasso convenzionato)
- 20% del totale progetto tramite contributo a fondo perduto (con un limite di 500.000 euro)





Guida Sicura Supercar



CORSO DA ISTRUTTORE

DI GUIDA SICURA E GUIDA SPORTIVA

L'OFFERTA COMPRENDE:

- 3 Giorni Full Immersion
- 4 Date (non consecutive) concordate con il docente, dedicate ciascuna a: **Corso di Guida Sicura, Corso di Guida Sportiva, Corso di Guida su Neve e Ghiaccio, Corso di Guida Militare.**
- 7 Giornate di affiancamento (non consecutive), concordate con il docente, durante le quali si rifaranno i corsi come docente e si preparerà un argomento specifico come istruttore. Si affiancherà l'istruttore principale, si monteranno gli esercizi, si parteciperà attivamente all'organizzazione dei corsi e degli eventi e si rifaranno ogni volta TUTTI gli esercizi in pista (Simulatori e Skidcar)

La teoria e la pratica saranno riguardanti la metodologia didattica, i materiali, la comunicazione e i programmi didattici.

Scheda di valutazione intermedie e Test finale di valutazione.

SPECIALE CONVENZIONE Soci ACI e Clienti FORZA SpA



TeamFORZA

INFO E PRENOTAZIONI

+39 347.7913763

**www.guidasicurasupercar.it
info@guidasicurasupercar.it**



UNA VOCE IN PIU' ECONOMIA E SANITA'e...

MISURE AGEVOLATIVE IN CORSO - FINANZIAMENTI PER STARTUP - BONUS DIGITALE - BONUS PUBBLICITA' - BANCHE E DINTORNI

FeditalImprese Piemonte NEWS, No. 1 - 30 Dicembre 2018 rubrica a cura di: Ernesto Bodini giornalista medico-scientifico

Il sempre più difficile approccio al SSN

Serve più cultura e senso civico per ottimizzare la disponibilità delle prestazioni sanitarie

Ernesto Bodini

Ormai siamo un po' tutti convinti che il rapporto dei cittadini con il SSN è fortemente differenziato a causa dell'incidenza di una serie di variabili: dalla territorialità dell'offerta alla condizione socio-economica, all'età delle persone. Il difficile accesso alla sanità in non poche occasioni genera costi aggiuntivi e, di conseguenza, a ripiegare verso la sanità privata o, peggio ancora, a rinunciare a determinate prestazioni... anche inderogabili. Uno degli "ostacoli" a questi accessi sono le liste di attesa, un vero "incubo" per molti cittadini che peraltro, in non pochi casi non si avvalgono dei cosiddetti codici di priorità, e a riguardo è utile rammentare di cosa si tratta. Quando il paziente lamenta un sintomo e si reca dal proprio medico curante per farsi visitare ed ottenere una ipotesi di diagnosi, in caso di prescrizione per un approfondimento diagnostico e/o terapeutico sulla ricetta deve essere indicato uno dei vari gradi di priorità finalizzata alla prenotazione stessa. Ma quando si accetta il cosiddetto Sovracup per la prenotazione, non di rado il paziente

si deve scontrare proprio con le lunghe liste di attesa, sia perché il medico ha "dimenticato" di indicare il "codice di priorità" nella apposita casella sulla ricetta, sia perché il paziente non chiede lumi in merito, e sia perché egli stesso a volte sottovaluta la possibile urgenza per ottenere quella determinata prestazione, tanto in ospedale quanto sul territorio. Per utilità rammento che tali codici sono suddivisi in classi (vedi fac simile). U: prestazione non rimandabile e urgente, che deve essere garantita entro 72 ore dalla richiesta, B: prestazioni che sono differibili (comunque entro i 10 giorni dalla richiesta), D: prestazioni che sono differibili (comunque entro i 30 giorni per le prime visite, entro 60 giorni per le prestazioni diagnostiche), P: prestazione programmabile, non urgente. Ci sono, invece, alcuni esami che non richiedono prenotazione, e per questo bisogna consultare il sito dell'assessorato Sanità della propria Regione. Ora, sappiamo tutti che i sistemi sanitari sono messi sotto pressione dal progressivo invecchiamento della popolazione,



oltre al fatto che oltre un terzo degli over 65 soffre almeno di due patologie croniche (in ambito europeo sono circa 50 milioni). Inoltre, va detto che oltre un quinto della spesa impegnata in servizi e/o interventi di "basso valore" non contribuisce al miglioramento dei risultati clinici. Si tratterebbe, quindi, di investire maggiormente in una medicina di "elevata eccellenza" basta sull'Evidence Based Medicine (EBM), al fine di garantire una maggiore sicurezza per i pazienti e ridurre al minimo i rischi. Infine, non meno importante è investire ancor di più sulla prevenzione, e rendere possibili estesi programmi di screening per tutte le malattie... comprese quelle rare.





L'ARTE DEL RELATORE E DEL MODERATORE IN PUBBLICO

MISURE AGEVOLATIVE IN CORSO - FINANZIAMENTI PER STARTUP - BONUS DIGITALE - BONUS PUBBLICITA' - BANCHE E DINTORNI

FeditalImprese Piemonte NEWS, No. 1 - 30 Dicembre 2018 rubrica a cura di: Ernesto Bodini giornalista medico-scientifico

Ruoli apparentemente di facilità scontata, ma che in realtà implicano competenza e soprattutto umiltà e intelligenza

Ernesto Bodini

Va da sé che seguire relazioni ad un convegno o ad una "semplice" conferenza da parte di uno o più relatori implica non solo interesse per la materia (o le materie) in programma, ma richiede un minimo conoscenza e partecipazione per meglio recepirne i contenuti. Ma organizzare e condurre un dibattito comporta determinati "atti preparatori" come l'individuazione dei partecipanti e del moderatore, predisporre lo scenario che deve essere confortevole e di buona acustica; mentre la pianificazione dello stesso comporta la conoscenza degli obiettivi, la durata del dibattito e i relativi tempi di ciascun intervento. Altrettanto importante è il ruolo del moderatore che deve prodigarsi nel far accomodare il pubblico in modo omogeneo e non sparso per la sala, presentare velocemente ciascun partecipante con il proprio nome e cognome, eventuale qualifica professionale e il tema del suo intervento. Al "nocchiero" della comunicazione spetta anche il compito di coinvolgere il pubblico sin dall'inizio, e in sede di dibattito invitandolo a "qualificarsi", spronandolo ad intervenire in modo sintetico, non dispersivo e senza "personalizzare" la propria realtà; invitare i relatori ad attenersi ai tempi loro assegnati nel rispetto del programma stabilito. Il ruolo del relatore non solo richiede ovviamente la conoscenza dell'argomento evidenziato in programma, ma anche avere egli stesso una buona dizione e capacità di sintesi, oltre ad un adeguato atteggiamento che sappia far fronte in modo intelligente alle obiezioni qualora venisse interrotto, "mal apostrofato" da parte del pubblico. Ecco alcuni suggerimenti utili da mettere in pratica.

Se il relatore viene interrotto è bene che non si scomponga mantenendo il proprio autocontrollo, perché reagire con "aggressività" o divagando non si fa altro che "stuzzicare" l'interlocutore; se l'interruzione è

isolata è bene ignorarla, mentre se i commenti sono molteplici spetta al moderatore prendere in mano la situazione; se l'obiezione di uno più degli astanti è "faziosa" si può prendere tempo affermando di ritornare più tardi sull'argomento; ed è indice di trasparenza e di buona comunicazione invitare sempre l'interlocutore di platea (meglio ancora da parte del moderatore) di alzarsi in piedi e di dire il suo nome e la sua posizione, in quanto tale invito può avere una sorta di effetto "tranquillante"; se l'osservazione è pertinente e razionale è bene ringraziare la persona che l'ha fatta e completare insieme il concetto esposto; se invece l'obiezione appare retorica (e logorica) si può rispondere affermando di conoscere gli aspetti della stessa, ed eventualmente la possibilità di tornare sugli stessi in un secondo tempo, evitando il contatto visivo per non dare adito ad ulteriori e inopportuni approfondimenti.

Per quanto riguarda il moderatore, è bene avviarsi alla conclusione del dibattito affer-

mando che i tempi sono stati rispettati e che l'incontro ha suscitato l'interesse e la partecipazione di tutti, ringraziando per la partecipazione senza inutili enfasi. Una ultima osservazione. È noto, ormai da tempo, che nella cultura comunicativa italiana nel maggior parte dei convegni e delle conferenze non vengono quasi mai rispettati i tempi del programma prestabilito e ciò, a mio parere e in base alla mia esperienza ormai trentennale, la maggior parte dei relatori cattedratici e delle persone "comuni" invitate ad esporre in pubblico, non hanno molta dimastichezza con la sintesi e spesso tendono a divagare ostentando il proprio sapere, nella convinzione di essere più apprezzati dal pubblico. Ancor peggio se si esprimono con termini particolarmente forbiti mentre è motivo di intelligenza esprimersi in modo semplice e comprensibile a tutti. E a questo riguardo Galileo Galilei (1564-1642) osservava: «Parlare oscuro lo san fare tutti, ma chiaro pochissimi».





FINANZA D'IMPRESA

MISURE AGEVOLATIVE IN CORSO - FINANZIAMENTI PER STARTUP - BONUS DIGITALE - BONUS PUBBLICITA' - BANCHE E DINTORNI

FeditalImprese Piemonte NEWS, No. 1 - 30 Dicembre 2018

rubrica a cura di: Fabrizio Milanese (Studio FASI)

Microcredito fondo regionale di garanzia Piano straordinario per l'occupazione - misura I.6

di Fabrizio Milanese

Per favorire la creazione e la crescita di nuove imprese in Piemonte è possibile accedere al cosiddetto "Microcredito", strumento con cui si vuol dare fiducia a chi ha un'idea imprenditoriale ma non è in grado, solo con le proprie forze, di metterla in atto.

Il Fondo è nato con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito per la realizzazione di attività imprenditoriali e di lavoro autonomo ai soggetti cosiddetti "non bancabili", quelli cioè che non sono in grado di fornire valide garanzie alle banche e che da soli non riuscirebbero a ottenere le risorse necessarie per sviluppare la propria iniziativa. L'agevolazione consiste nella concessione di una garanzia sui finanziamenti erogati dalle banche pari all'80% del finanziamento ottenuto, che può andare da un minimo di 3.000 a un massimo di 25.000 euro. La somma erogata deve essere rimborsata, a rate mensili, all'istituto di credito nel termine massimo di 48 mesi (di cui 3 di preammortamento) per i finanziamenti fino a 10.000 euro e nel termine massimo di 72 mesi (di cui 6 mesi di preammortamento) per i finanziamenti di importo superiore. La richiesta di accesso va presentata per via telematica a Finpiemonte, che gestisce il Fondo per conto della Regione. Le domande saranno poi esaminate da un comitato tecnico, che ne valuterà la finanziabilità e i costi dichiarati, per determinare infine le modalità di erogazione delle risorse.

Inizialmente prevista solo per le attività in via di costituzione, dal 2016 la possibilità di ricorrere allo strumento del microcredito è estesa anche alle imprese costituite da non più di 36 mesi e che non sono riuscite a decollare ed ai lavoratori autonomi.

Sono considerate ammissibili le spese sostenute nel corso dei sei mesi antecedenti la data di presentazione della domanda, ma successive alla data di costituzione (per le imprese individuali dalla data di iscrizione



al Registro imprese) fino a 24 mesi dall'erogazione del finanziamento sottostante la garanzia che si sostanziano in:

- a) spese in conto gestione relative a:
 - parcella notarile riguardante la costituzione o la cessione dell'azienda,
 - materie prime,
 - semilavorati,
 - prodotti finiti (merci destinate alla rivendita),
 - spese per locazione (immobili e azienda in sede fissa), il contratto di locazione deve avere una durata superiore rispetto ai termini massimi per il piano di ammortamento del finanziamento stabiliti dal paragrafo 5 dell'allegato "A" della determinazione n. 432 del 07.07.2016;
 - spese per formazione e qualificazione dell'imprenditore, dei soci e del personale;
 - spese per prestazione di servizi, tenuta contabilità sono escluse le spese per oneri e diritti collegati ad obblighi di legge;

- registrazione di brevetti, realizzazione di sistemi di qualità, certificazione di qualità;

b) opere murarie e assimilate comprese quelle per l'adeguamento funzionale dell'immobile e per la ristrutturazione dei locali. Non è finanziabile l'acquisto dell'immobile;

c) impianti, macchinari e attrezzature, arredi funzionali all'attività d'impresa; mezzi di trasporto, limitatamente ai casi in cui risultino indispensabili per lo svolgimento dell'attività di impresa e con destinazione d'uso esclusiva rispetto a quest'ultima (è escluso l'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di soggetti beneficiari che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi);

d) acquisto di software per le esigenze produttive e gestionali dell'impresa; per la realizzazione siti internet e del logo è ammissibile la spesa fino ad un tetto massimo di Euro 3.000,00, IVA esclusa;

e) introduzione di investimenti atti a consentire che l'impresa realizzi migliori condizioni di sicurezza, accessibilità e ambiente nei luoghi di lavoro nonché nei confronti del consumatore;

f) spese generali (utenze, cancelleria, pubblicità ect.) supplementari nel limite del 20%

della spesa complessiva ritenuta ammissibile.

Sono ritenuti ammissibili anche i beni usati.

La realizzazione delle spese dovrà essere sostenuta entro 24 mesi dalla data valuta di erogazione del finanziamento bancario.



COSTADORO
COFFEE
LAB

INSIEME A ME C'È PIÙ GUSTO

Nuova macchina per capsule
compatibili Nespresso.*



*Il marchio Nespresso non è di proprietà di COSTADORO SPA né di aziende ad essa collegate.

Miscela 100% arabica

Per informazioni
e prenotazioni chiama

Numero ripartito
848-887722
valido solo per l'Italia

vending@costadoro.it
www.costadoro.it

La tua Vista, il nostro Mestiere.



CONVENZIONI A VOI RISERVATE

- **25% OCCHIALE DA VISTA COMPLETO**
- **20% OCCHIALE DA SOLE**
- **Screening della Vista Gratuito**

*...e molto altro ancora, contattaci
per scoprire tutti
i vantaggi a VOI riservati.*



C.so Racconigi 6/bis - Torino

*...a due passi dalla fermata
METRO RACCONIGI*

Tel. 011 7575822

www.otticamarangon.it

info@otticamarangon.it



@otticamarangon



centro_ottico_marangon



FINANZA D'IMPRESA

MISURE AGEVOLATIVE IN CORSO - FINANZIAMENTI PER STARTUP - BONUS DIGITALE - BONUS PUBBLICITA' - BANCHE E DINTORNI

FeditalImprese Piemonte NEWS, No. 1 - 30 Dicembre 2018

rubrica a cura di: Fabrizio Milanese (Studio FASI)

«Misura FESR AZIONE III.3C.7.1 - Bando per Rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili»

Fabrizio Milanese

CLa Regione Piemonte, con Determinazione Dirigenziale n. 364 del 24 agosto 2018 ha approvato il Bando per il rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili.

La crescente consapevolezza del potenziale che l'innovazione sociale ha nell'ammodernamento dei sistemi di welfare, in linea con le nuove aspettative e i bisogni delle persone, i limiti finanziari e le inefficienze strutturali che caratterizzano gli interventi tradizionali, impongono di affrontare le sempre più complesse sfide sociali attraverso nuove modalità di produzione ed erogazione dei servizi e innovative forme di collaborazione tra soggetto pubblico, imprese e cittadini. Risulta pertanto necessario cercare nuove soluzioni per colmare il gap tra la domanda attesa di servizi e la capacità di soddisfarli, affrontando le sfide che si prospetteranno nei sistemi della salute e dell'assistenza.

Il panorama evidenzia al riguardo importanti evoluzioni in atto sia nel sistema imprenditoriale no-profit sia nel mercato dei capitali, sia nel quadro normativo di riferimento:

- l'imprenditorialità sociale sarà investita da grandi processi di cambiamento e dovrà attrezzarsi attraverso azioni di sviluppo e crescita, un rinnovato spirito imprenditoriale e un allargamento delle proprie fonti di ricavo e di finanziamento;
- il mondo finanziario sta dimostrando una crescente attenzione per gli investimenti che garantiscono, oltre a rendimenti finanziari, risultati tangibili in termini di impatto sociale;
- i decreti attuativi della riforma del terzo settore in fase di prossima emanazione.

Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) intende agire in maniera trasversale rispetto alla tematica della crescita inclusiva, valorizzando l'integrazione delle risorse finanziarie attivabili, con lo scopo di stimolare e rilanciare la capacità di investire e di innovare del sistema produttivo piemontese, anche indirizzando il sostegno

dell'Unione europea nella diffusione e nel rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale. Le imprese sociali hanno la capacità di recuperare ad un uso produttivo risorse – umane, ambientali, culturali – altrimenti sotto-utilizzate, con grave spreco economico e danno sociale. Le iniziative imprenditoriali in questo campo co-producono valori essenziali per la competitività dei territori sia di natura economica sia di tipo sociale e ambientale.

La misura sostiene le imprese del no-profit che pongono in essere servizi e beni pubblici altrimenti non assicurati dal sistema imprenditoriale for-profit, anche attraverso il ricorso a soluzioni e strumenti di policy innovativi, capaci di moltiplicare gli effetti e gli impatti delle iniziative poste in essere dal sistema regionale.

Saranno inoltre sostenute progettualità di piccolo taglio proposte da micro e piccole imprese profit e no-profit che operano in ambiti dell'innovazione sociale che producono effetti socialmente desiderabili.

Gli ambiti tematici della misura faranno prioritariamente riferimento a:

- salute e benessere;
- cambiamenti demografici
- povertà ed esclusione sociale

La misura è sviluppata attraverso una strumentazione di policy e soluzioni innovative volte al potenziamento delle imprese esistenti e al sostegno delle imprese nelle loro fasi iniziali di attività. Scopo della misura è generare effetti socialmente desiderabili, garantire un miglior posizionamento nel mercato di riferimento, maggiore sostenibilità delle attività imprenditoriali e potenziare le loro funzioni organizzative in coerenza con la Strategia di specializzazione intelligente nell'area di "innovazione per la salute, i cambiamenti demografici e il benessere"

La Misura pertanto intende sostenere:
a) Progetti di rilevanti dimensioni da parte delle PMI no profit in forma singola o associata;

b) soluzioni innovative di piccolo taglio di micro e piccole imprese.

La Misura promuove progetti in ambito sanitario e socio-assistenziale, l'aggregazione dimensionale e la scalabilità delle imprese attraverso interventi di ingegneria finanziaria che favoriscano l'attivazione di reti lunghe e massimizzino l'impatto in termini di risposta alle sfide sociali. Il sostegno ai progetti di innovazione sociale delle imprese potrà essere assicurato anche attraverso l'afflusso di ulteriori risorse generatrici di una leva finanziaria.

Potranno essere inoltre sostenuti progetti di minori entità di micro e piccole imprese anche nelle fasi iniziali di attività attraverso servizi di capacity building volti a garantire un miglior posizionamento nel mercato di riferimento, una maggiore sostenibilità e scalabilità delle attività imprenditoriali e un potenziamento delle funzioni organizzative.

I progetti proposti dovranno tenere conto dei seguenti elementi caratterizzanti:

- la capacità di fornire un'effettiva risposta a un bisogno sociale in termini di destinatari raggiunti e di benefici prodotti;
- la verificabilità/misurabilità dell'impatto sociale;
- la fattibilità e la sostenibilità economico-finanziaria nel tempo sia dei progetti, sia dei soggetti proponenti;
- la capacità di prefigurare una crescita economicamente sostenibile, la produttività e la creazione di valore aggiunto;
- l'efficienza, la scalabilità e l'eventuale replicabilità delle soluzioni proposte.





LA FATTURAZIONE ELETTRONICA

MISURE AGEVOLATIVE IN CORSO - FINANZIAMENTI PER STARTUP - BONUS DIGITALE - BONUS PUBBLICITA' - BANCHE E DINTORNI

FeditalImprese Piemonte NEWS, No. 1 - 30 Dicembre 2018

rubrica a cura di Fabrizio Milanese (Studio FASI)

«Dieci Domande e Risposte sulla Fattura Elettronica»

Fabrizio Milanese

1. Da quando parte l'obbligo della fattura elettronica?

Dal 1 gennaio 2019 l'utilizzo della fattura in formato elettronico (e-fattura) diventa obbligatorio oltre che per operazioni con la pubblica amministrazione, anche per operazioni tra soggetti con partita Iva, siano essi persone o imprese (Business To Business, B2B), sia per operazioni con soggetti privi di partita Iva (Business To Consumer, B2C). Sono però previste alcune importanti eccezioni.

2. Chi è escluso dall'obbligo della fattura elettronica?

L'uso della fattura elettronica non è obbligatorio per i contribuenti "minimi" (detti anche "di vantaggio", commi 1 e 2, art. 27, decreto legge 98/2011) e per i "forfettari" (commi 54-89, art. 1, legge 190/2014, Legge di Stabilità 2015), che però le potranno ricevere.

3. È consentito emettere fattura elettronica a un soggetto (impresa o persona fisica) non residente in Italia?

Attualmente non è consentito. Tuttavia per le operazioni con l'estero vi è l'obbligo di comunicazione dei dati con il nuovo adempimento c.d. "esterometro".

4. Se a un soggetto escluso dall'obbligo viene richiesta la fattura elettronica, è obbligato a produrla? No, benché ne abbia la facoltà.

5. Quando si iniziano a emettere fatture elettroniche non vanno più emesse fatture cartacee?

Non vanno più emesse, tranne che per i soggetti esclusi dall'obbligo di e-fattura. Tuttavia il consumatore può richiedere la copia cartacea dell'originale in formato elettronico inviandogli nell'area web riservata del sito dell'Agenzia.

6. Un soggetto obbligato alla fattura elettronica può delegare un professionista ad emettere e conservare le fatture elettroniche?

Sì, è possibile delegare un professionista abilitato ai servizi fiscali. Chi decide di delegare un professionista può farlo online tramite i servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate (Entratel/Fisconline) oppure presentando un modulo presso un Ufficio territoriale dell'Agenzia delle Entrate.

7. Un soggetto obbligato alla fattura elettronica può affidarsi ai servizi dell'Agenzia delle Entrate?

Sì. Può rivolgersi al servizio gratuito "Fatture e corrispettivi" dell'Agenzia. "Fatture e corrispettivi" è un'area del sito www.agenziaentrate.gov.it, rivolta a imprese e professionisti (soggetti titolari di partita IVA), che offre servizi per:

- generare, trasmettere e conservare le fatture elettroniche (verso PA e verso clienti privati, art. 1, comma 3,

del d.lgs. n. 127/2015);

- trasmettere e consultare i dati delle fatture emesse e ricevute (il "nuovo spesometro") all'Agenzia delle Entrate (art. 21 del decreto legge n. 78/2010);
- trasmettere e consultare i dati delle comunicazioni trimestrali di liquidazione periodica Iva (art. 21-bis del d.l. n. 78/2010);
- trasmettere e consultare i dati dei corrispettivi.

8. La fattura elettronica modifica i tempi delle registrazioni e dei versamenti Iva?

No. Le fatture elettroniche vanno inviate al Sistema di Interscambio (Sdi) dell'Agenzia delle Entrate, che diventa quindi il riferimento per registrazioni e versamenti. I termini di emissione dei documenti restano quelli già fissati (momento di effettuazione dell'operazione e momento di esigibilità dell'imposta).

9. Quando si considera emessa una fattura elettronica?

La fattura elettronica si considera emessa alla data che viene indicata nella fattura stessa. La data indicata in fattura deve corrispondere al momento di effettuazione dell'operazione, anche se l'effettiva trasmissione al Sistema di Interscambio Sdi potrà non essere contestuale, ma da inviare entro le ore 24 della data di effettuazione dell'operazione anche se saranno accettate, in una prima fase, quelle inviate con un "minimo ritardo".

10. Se la e-fattura viene scartata, come si può rimediare?

Se la fattura elettronica viene respinta dal Sistema di Interscambio Sdi, il Sistema invia un messaggio di "scarto" entro cinque giorni dall'invio. A quel punto, la fattura si considera non emessa e l'emittente può procedere, entro i 5 giorni successivi alla comunicazione di scarto, a un nuovo invio della fattura, con medesimo numero e data; oppure (se la prima soluzione non fosse possibile) emettere un documento con nuovo numero e data "per la quale risulti un collegamento alla precedente fattura scartata da Sdi e successivamente stornata con variazione contabile interna (senza trasmissione a Sdi) onde rendere comunque evidente la tempestività della fattura stessa rispetto all'operazione che documenta". Per non incorrere in possibili errori nelle liquidazioni periodiche Iva, è consigliabile trasmettere la fattura al Sistema Sdi 5 giorni prima della fine del mese o del trimestre.

Tre modi per conservare le Fatture Elettroniche correttamente:

La **prima soluzione** è quella più naturale e dal prossimo anno dovrà essere adottata quando tutte le fatture saranno elettroniche ed è indicata nel provvedimento della Agenzia delle Entrate 89757 del 30 aprile scorso. Anche gli acquirenti e i committenti possono conservare elettronicamente le fatture ricevute dal Servizio di interscambio (Sdi) utilizzando il servizio gratuito messo a

disposizione dall'Agenzia. L'impresa deve aderire all'accordo di servizio pubblicato nell'area riservata sul sito web dell'Agenzia delle Entrate. L'accesso dovrebbe essere consentito al singolo contribuente oppure mediante un intermediario abilitato alla trasmissione telematica delle dichiarazioni fiscali (articolo 3 Dpr n. 322/1998) oppure a qualsiasi altro soggetto (esempio società di software o banca).

La delega deve essere fornita utilizzando il modello approvato con il provvedimento del 13 giugno 2018 che può essere trasmesso sia telematicamente che manualmente all'Agenzia delle Entrate.

La **seconda** modalità di conservazione viene indicata dalla circolare 13 del 2 luglio 2018, risposta 3.2, in base alla quale i soggetti passivi Iva, conformemente alla propria organizzazione aziendale, potranno portare in conservazione anche copie informatiche delle fatture elettroniche in uno dei formati contemplati dal Dpcm 3 dicembre 2013 (pdf, jpg, txt) considerati idonei ai fini della conservazione. In pratica le imprese e professionisti che dispongono di un sistema di conservazione sostitutiva, che adottano per le proprie fatture, possono ovviamente utilizzarlo anche per le fatture elettroniche dopo aver proceduto alla loro conversione in formato leggibile, come ad esempio il "Pdf", unitamente a tutti i documenti fiscali.

La **terza via** riguarda le fatture elettroniche diverse da quelle ricevute dai soggetti obbligati dal 1° luglio (carburanti, subappaltatori). In questa prima fase occorre evidenziare che, ad eccezione dei soggetti obbligati dal 1° luglio, le imprese e i professionisti non possono essere obbligati a ricevere fatture elettroniche in quanto la loro accettazione deve essere manifesta come disposto dalla nuova formulazione dell'articolo 21 del Dpr 633/72. È opportuno sottolineare che tale norma non impedisce al cedente/prestatore di emettere le proprie fatture in formato elettronico attraverso il Sdi, quindi, in caso di mancata accettazione da parte del destinatario, bisognerà inviare la fattura in formato cartaceo o digitale (Pdf). In questo caso, il destinatario sarà libero di conservare la fattura cartacea o di portarla in conservazione sostitutiva secondo le regole tecniche previste dalla normativa vigente.

Secondo le ultime novità **non è prevista alcuna proroga** per l'entrata in vigore dell'obbligo di fattura elettronica, che sarà obbligatoria quindi a partire dal 1° gennaio 2019.

In materia di fatturazione elettronica si è espresso di recente il Direttore delle Entrate, Antonio Maggiore, che ha rilasciato alcune dichiarazioni nel corso dell'audizione tenutasi a Montecitorio il 3 ottobre 2018. Per semplificare il nuovo adempimento a carico dei soggetti IVA, con la Legge di Bilancio 2019 potrebbero essere introdotte modifiche relative alle sanzioni e ai tempi per l'emissione e la trasmissione delle fatture elettroniche.



R&S NELLA NUOVA LEGGE DI BILANCIO 2019

MISURE AGEVOLATIVE IN CORSO - FINANZIAMENTI PER STARTUP - BONUS DIGITALE - BONUS PUBBLICITA' - BANCHE E DINTORNI

FeditalImprese Piemonte NEWS, No. 1 - 30 Dicembre 2018 rubrica a cura di: Dott.ssa Silvia Simonini, dottore commercialista

CREDITO D'IMPOSTA R&S E NOVITA' CON LA LEGGE DI BILANCIO 2019

Silvia Simonini

ITER NORMATIVO:

Nella proliferazione normativa degli ultimi anni, una delle più concrete misure di sostegno alla ripresa dell'economia, è stato il così detto Decreto **Destinazione Italia**. Il Decreto recava urgenti interventi e, tra i vari, l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese. In questo contesto nasceva la previsione del Credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo, un credito concesso a tutte le imprese, indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico o dal regime contabile, che abbiano sostenuto spese a titolo di ricerca e sviluppo tra gli esercizi 2015 e 2020.

Negli anni immediatamente successivi, tale previsione normativa è stata oggetto di svariate modifiche e l'Agenzia delle Entrate è più volte intervenuta, tramite Circolari, per far chiarezza, soprattutto in relazione ad aspetti prettamente esecutivi.

AMBITO DI APPLICAZIONE E FRUIZIONE DEL CREDITO:

Se da un lato, l'ambito di applicazione soggettivo si caratterizza per l'assenza di particolari limitazioni, più stringente è il fattore oggettivo necessario per il propedeutico riconoscimento del credito. Il perimetro tecnico del concetto di R&S è, infatti, ben definito attorno a specifiche tipologie di spesa. Queste spese sono comunque riconducibili a lavori di tipo sperimentale e teorici, attività di ricerca pianificata e indagini, acquisizione e utilizzo di conoscenze, il tutto allo scopo di produrre progetti, processi o nuovi servizi di carattere innovativo. Le spese ammissibili seguono la scia di costi agevolabili, inquadrati, ben definiti e con diverse aliquote. Nello specifico, la normativa ricomprende il costo del personale, a vario titolo, effettivamente impiegato nell'attività di ricerca e sviluppo, le spese inerenti e relative a contratti con uni-

versità, enti e altre imprese nonché quote di ammortamento di strumenti, attrezzature e laboratorio.

L'agevolazione consiste in un credito d'imposta pari alla misura massima del 50 % delle spese incrementalmente sostenute in ricerca e sviluppo, rispetto alla media delle spese sostenute nel triennio 2012-2014. In sostanza si tratta di un beneficio più che considerevole, soprattutto in considerazione di ulteriori aspetti fondamentali quali la rilevazione in bilancio del contributo Erariale che non concorre alla formazione di reddito imponibile e la modalità di fruizione automatica del credito, senza necessità di istanze preventive o del visto di conformità in dichiarazione.

Tralasciando ulteriori aspetti positivi è doveroso evidenziare il corrispettivo obbligo di certificazione contabile per l'ottenimento del credito. Sussiste, infatti, l'obbligo di fornire pubblicità della documentazione attestante i costi ammissibili, certificata dal soggetto incaricato di compiere la revisione legale entro la data di approvazione del bilancio.

MANOVRA DI BILANCIO E POSSIBILI NOVITA':

L'incertezza e le possibili novità relative alla Legge di Stabilità 2019 dopo la bocciatura della Commissione Europea, carat-

terizzano anche la disciplina relativa al Credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo. La Manovra è stata approvata dalla Camera ma è suscettibile di ulteriori stravolgimenti con l'esame del Senato. Ad oggi, sembra possibile poter confermare la riproposizione della disciplina del Credito d'imposta in attività di ricerca e sviluppo seppur in una nuova veste caratterizzata da rilevanti modifiche.

Ciò che emerge con chiarezza è una possibile riduzione dell'intensità del beneficio sia relativamente all'agevolazione massima concedibile nel singolo periodo d'imposta che varia da 20 a 10 milioni, sia relativamente all'intensità del beneficio prevedendo, infatti, una più dettagliata distinzione tra le spese ammissibili e le corrispondenti aliquote. In quest'ultimo caso, emblematica è la differenziazione delle spese per il personale e relativamente alle quali viene prevista una riduzione dell'aliquota al 25 % nel caso di rapporto di lavoro senza vincolo di subordinazione. Stessa riduzione viene prevista nel caso delle spese di ricerca commissionata se affidata a soggetti diversi da Università, Enti equiparati e Start-Up o PMI Innovative.





RUBRICA LEGALE

MISURE AGEVOLATIVE IN CORSO - FINANZIAMENTI PER STARTUP - BONUS DIGITALE - BONUS PUBBLICITA' - BANCHE E DINTORNI

FeditalImprese Piemonte NEWS, No. 1 - 30 Dicembre 2018 rubrica a cura di: Armando Francia, avvocato del Foro di Torino

«Come tutelare il patrimonio: il trust»

Armando Francia

Per trust si intende un istituto giuridico anglosassone che, pur non essendo disciplinato dalla normativa interna, è stato introdotto nel nostro ordinamento attraverso la ratifica della Convenzione dell'Aja del 1985, entrata in vigore nel 1992 con legge n. 364.

Letteralmente "trust" significa fiducia ed effettivamente è proprio il "rapporto di fiducia" il suo fondamento.

La costituzione di un rapporto di questo tipo è teoricamente molto semplice. Sarà sufficiente che il disponente (c.d. settlor) conferisca alcuni beni facenti parte del proprio patrimonio attribuendone la destinazione di proprietà al gestore (c.d. trustee). Quest'ultimo può essere una singola persona fisica o una società specializzata nella trattazione di pratiche di questo tipo (c.d. trust company). È proprio tra questi due soggetti che si instaura il rapporto di fiducia.

Lo scopo principale per cui ricorrere al trust consiste nel separare il patrimonio, o parte di esso, a favore del perseguimento di specifici interessi e scopi o di determinati beneficiari.

Non essendo disciplinato dalla legge italiana, la normativa applicabile potrà essere individuata dal disponente scegliendo tra le giurisdizioni che prevedono e disciplinano in modo specifico l'istituto (ad esempio è frequente il ricorso alla legge del Jersey).

L'ordinamento italiano non ammette qualsiasi tipo di trust, ma solo se soddisfacente a determinati requisiti. Uno su tutti è la forma scritta richiesta, dunque, ad substantiam ai fini della validità dell'atto stesso. In linea di principio non sarebbe necessario l'atto pubblico, ma la prassi italiana vuole che si proceda in questa direzione e difatti è molto frequente che il trust venga stipulato con l'assistenza del notaio.

La principale peculiarità dell'istituto, tipica dei Paesi di common law, consiste nello "sdoppiamento" del concetto di proprietà. Vi è un passaggio di proprietà legale dal disponente al trustee, il quale diventa l'unico titolare dei relativi diritti se pur sempre nell'interesse dei beneficiari o del perseguimento dello scopo. Nonostante ciò, i beni sono soggetti alla c.d. "segregazione" nel senso che diventano estranei al patrimonio sia del disponente che del trustee, rimanendo così da questi ultimi separati. I beni conferibili nel trust possono essere indistintamente mobili o immobili, materiali o immateriali.

Un'ulteriore interessante figura che può subentrare nel trust è il c.d. guardian, il quale ha il com-

pito di vigilare sull'operato del trustee con una funzione direttiva sull'operato di quest'ultimo. Non solo, ma potrebbe anche intervenire in un'ottica molto più dispositiva, consistente ad esempio nella revoca del trustee stesso o esprimere il proprio consenso sulle scelte operate.

Non bisogna confondere il trust con il rapporto fiduciario in cui la società fiduciaria è semplice intestataria - in forma anonima - dei beni interessati, i quali rimangono nella sfera patrimoniale del cliente. Proprio in questa distinzione risiede la maggiore efficacia del trust nel proteggere il patrimonio che si realizza nell'effetto segregativo di cui sopra.

I beni intestati al trust sono infatti posti al riparo da vicende personali, familiari, successorie e fiscali che sia il disponente che il trustee potrebbero dover fronteggiare.

L'uso più frequente del trust è, per l'appunto, finalizzato alla protezione di beni immobili. Conferendoli in trust, tutti gli immobili ad esso assoggettati diventeranno impignorabili. L'interesse, soprattutto per un imprenditore, potrebbe essere proprio quello di tenere determinati immobili separati dai beni aziendali e, quindi, al riparo da eventuali ragioni creditorie nei propri confronti. L'attività di impresa è l'attività professionale per eccellenza, nello svolgimento della quale il rischio di veder compromesso un intero patrimonio è molto alto anche, e forse soprattutto, nella realtà della piccola/media impresa italiana.

Per riuscire a realizzare a pieno lo scopo di conservazione del patrimonio familiare con l'ausilio di trust è però necessario ricorrere ad alcune precauzioni.

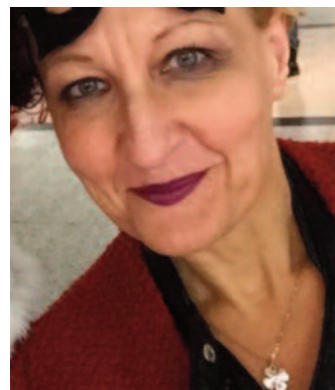
Innanzitutto, banalmente, per evitare revocatorie

promosse dai creditori, è necessario che l'atto costitutivo del trust sia anteriore al sorgere dei debiti. In caso contrario, il trust rientrerebbe negli atti aventi scopo distrattivo del patrimonio, in quanto effettuato al solo fine di eludere le ragioni creditorie, quindi illegittimo e passibile di revocazione.

Inoltre, per evitare di incorrere nel divieto previsto dall'art. 458 c.c., ossia di stipulare un patto successorio sotto le mentite spoglie del trust, è bene conformarsi alle pronunce della Corte di Cassazione. In particolare, la Suprema Corte afferma che «per stabilire se una determinata pattuizione ricada sotto la comminatoria di nullità di cui all'art. 458 c.c. occorre accertare: 1) se il vincolo giuridico con essa creato abbia avuto la specifica finalità di costituire, modificare, trasmettere o estinguere diritti relativi ad una successione non ancora aperta; 2) se la cosa o i diritti formanti oggetto della convenzione siano stati considerati dai contraenti come entità della futura successione o debbano comunque essere compresi nella stessa; 3) se il promittente abbia inteso provvedere in tutto o in parte della propria successione, privandosi, così dello jus poenitendi; 4) se l'acquirente abbia contrattato o stipulato come avente diritto alla successione stessa; 5) se il convenuto trasferimento, dal promittente al promissario, debba aver luogo mortis causa, ossia a titolo di eredità o di legato» (cfr. Cass. civile n. 1683/1995).

In conclusione, affinché il trust possa esperire efficacemente l'effetto protettivo del patrimonio del settlor è necessario che quest'ultimo non sia coinvolto in pregresse situazioni di debito patologiche. I questi casi, infatti, la costituzione di un trust sarebbe totalmente inutile in quanto perfettamente aggredibile dai creditori.





RUBRICA LEGALE

MISURE AGEVOLATIVE IN CORSO - FINANZIAMENTI PER STARTUP - BONUS DIGITALE - BONUS PUBBLICITA' - BANCHE E DINTORNI

FeditallImprese Piemonte NEWS, No. 1 - 30 Dicembre 2018

rubrica a cura di: Bruna Soave, avvocato del Foro di Torino

In tema di gestori telefonici

Bruna Soave

Un tema scottante nel panorama giudiziario è quello avente ad oggetto i contenziosi con i gestori telefonici.

Pochi sono coloro che, una volta deciso di cambiare operatore telefonico, non hanno patito disagi e disagi da ritardi/negligenze/omissioni, nei vari passaggi di consegne tra un gestore e l'altro.

Quando poi vittime di tali diatribe sono le utenze "business", la questione si fa ancora più delicata posto che restare senza linea anche solo per un giorno può causare danni ingenti, a volte anche irreparabili, all'attività lavorativa dello sventurato utente.

Ecco che in tale ipotesi però sovviene ora in aiuto la recentissima sentenza del Tar del Lazio Sezione Terza n. 12094/2018, pubblicata il 12/12/18, che ha ritenuto responsabile la Vodafone Omnitel per aver determinato prolungati disservizi agli utenti nel corso delle procedure di attivazione, migrazione e portabilità del numero ad altro operatore, non avendo correttamente espletato, nel rispetto del quadro regolamentare vigente, quanto di sua competenza in qualità di operatore uscente (c.d. donating).

Nel caso esaminato infatti la società avrebbe dovuto rilasciare il proprio ex cliente a vantaggio di altro operatore telefonico Telecom Italia, subentrante (c.d. incumbent,) seguendo la dettagliata procedura di cui all'Accordo Quadro appro-

vato dall'AGCOM ed allegato alla Circolare dell'Autorità del 9/4/08, peraltro a suo tempo sottoscritto anche dalla Vodafone Omnitel ed in forza del quale "il momento in cui devono attuarsi le azioni di competenza da parte di tutti i soggetti coinvolti (recipient, donating, donor) coincide con la data di consegna (c.d. DAC)".

Ed invece Vodafone Omnitel ritardava volutamente la cancellazione definitiva del cliente, giustificando tale sua condotta con l'asserito ritardo dell'operatore uscente, a causa del quale la stessa si vedeva costretta, a suo dire a tutela del cliente, ad intraprendere una procedura anomala, compromettendo però così di fatto il passaggio della linea, che rimaneva infatti "bloccata" in una fase di transizione incontrollabile, con gravi danni per il cliente medesimo.

La Vodafone Omnitel in sostanza adottava una procedura non conforme a quanto disciplinato dalla legge e dai regolamenti emanati dall'Autorità Garante, e non dava seguito alle attività di sua competenza in concomitanza della data di attesa consegna del servizio (c.d. DAC), ritenendo del tutto arbitrariamente di de-configurare il cliente dai propri sistemi unicamente nel momento in cui aveva la certezza delle operazioni di avvenuta migrazione e quindi non alla data della DAC, ma alla data della notifica da parte di Telecom dell'avvenuto espleta-

mento delle operazioni tecniche di sua competenza (c.d. NES).

In tal senso pertanto il TAR Lazio ha ritenuto che il modus operandi del donating fosse assolutamente in contrasto con quanto previsto dall'art. 17 della delibera 4/6/CONS, non trovando "alcun appiglio nel quadro normativo e regolatorio e ciò è di per sé sufficiente a far ritenere illegittima la prassi arbitrariamente -seguita da Vodafone, tenuta invece al rispetto della data di attesa consegna nell'espletamento delle attività di sua pertinenza. Peraltro spiega il TAR come "non rientra tra i compiti assegnati all'operatore cedente quello di prevenire, assumendo una veste per così dire 'tutoria', gli ipotetici disagi che l'utente potrebbe subire nel caso in cui l'operatore ricevente, il c.d. 'incumbent', non esegua tempestivamente le attività di trasferimento della linea di sua competenza".

In definitiva, da oggi vi è un'arma in più per difendersi dal marasma delle compagnie telefoniche, che non solo lasciano l'utente privo di informazioni certe circa i tempi di conclusione dei processi di migrazione, ma altresì lo espongono al rischio della doppia fatturazione (sia del donating che del recipient) creandogli quindi danni patrimoniali e non, visto che la strada dei reclami è lunga e tortuosa ed occorre avere molta determinazione e pazienza.



FARE IMPRESA:

**IL MERCATO
DEL LAVORO IN
ITALIA E NEL MONDO.
NOZIONI FONDAMENTALI PER
OTTIMIZZARE IL BUSINESS.**

Quando

**28 GENNAIO 2019
14:00 – 18:00**

Dove

AZIMUT SGR SPA

Via Cernaia, 11 Torino

RELATORI · Lorenza Morello *Giurista d'impresa*
· **Brina Martino** *Financial Advisor*

Prenotazione obbligatoria

La formazione ha un costo di €40 + iva

Per info e prenotazioni:
martino.brina@azimut.it
Cell: 393-0523168

CONFERENCE PLANNING

**CENNI SUL DECRETO
DIGNITA' – SGRAVI ED
INCENTIVI SULLE
ASSUNZIONI**

Dott.ssa Lorenza Morello

**IL TFR – INTRODUZIONE
ALLA NORMATIVA E
GESTIONE AZIENDALE**

Dott.ssa Lorenza Morello

**CENNI SULLA
DELOCALIZZAZIONE**

Dott.ssa Lorenza Morello

Coffe Break

**IL TFR – GESTIONE
FINANZIARIA E
PREVIDENZA
COMPLEMENTARE**

Dott. Brina Martino

**Financial Advisor – Azimut
Capital Management**

WELFARE AZIENDALE

Dott. Brina Martino

**Financial Advisor – Azimut
Capital Management**

PIÙ SICUREZZA

La protezione totale per il tuo mondo

UNISCITI AI NOSTRI
1000 + CLIENTI

**PROVA IN MODO GRATUITO PER 3 GIORNI LE
POTENZIALITÀ DEL SISTEMA ANTINTRUSIONE**

CHIAMA IL



800 96 70 78

**RESTA SEMPRE AGGIORNATO SULLE ULTIME
NOVITÀ NEL CAMPO DELLA SICUREZZA**



INFO@PIUSICUREZZA.COM



WWW.PIUSICUREZZA.COM

**SISTEMI DI: ANTINTRUSIONE -
VIDEOSORVEGLIANZA - ANTIFURTO
NEBBIOGENO - RILEVAZIONE INCENDIO**





INTERNAZIONALIZZAZIONE

MISURE AGEVOLATIVE IN CORSO - FINANZIAMENTI PER STARTUP - BONUS DIGITALE - BONUS PUBBLICITA' - BANCHE E DINTORNI

FeditallImprese Piemonte NEWS, No. 1 - 30 Dicembre 2018

rubrica a cura di: AVV. Paolo Giordani, PRES. IDI

Giornata mondiale della Pace NON CE PACE SENZA FIDUCIA

Paolo Giordani

L'8 dicembre 1967, Paolo VI istituiva la Giornata della pace, proponendo di dedicare il primo giorno dell'anno al tema della pace. In quell'occasione Paolo VI si rivolgeva ai fedeli ed a tutti gli organismi internazionali invitando loro ad unirsi ogni anno per riflettere "sul bene fondamentale della pace", perché "con il suo giusto e benefico equilibrio" possa "dominare lo svolgimento della storia avvenire".

Paolo VI dichiarava che la pace si basa sopra "un nuovo spirito", "una nuova mentalità circa l'uomo e i suoi doveri e i suoi destini", e non "su una falsa retorica di parole". I pilastri della pace, scriveva il Santo Padre, sono "la sincerità, la giustizia e l'amore nei rapporti fra gli Stati e, nell'ambito di ciascuna nazione, fra i cittadini tra di loro e con i loro governanti" - "la pace non è pacifismo, non nasconde una concezione vile e pigra della vita, ma proclama i più alti e universali valori della vita: la verità, la giustizia, la libertà, l'amore".

Infine dichiarava "educare il mondo ad amare la pace, a costruirla, a difenderla contro le rinascenti premesse della guerra (emulazioni nazionalistiche, armamenti, provocazioni rivoluzionarie, odio di razze, spirito di vendetta) e contro le insidie di un pacifismo tattico, che narcotizza l'avversario da abbattere, o disarmare negli spiriti il senso della giustizia, del dovere e del sacrificio".

Oggi, possiamo dire che conosciamo realmente il significato di queste parole? Siamo certi di aver compreso il significato di Verità, Giustizia, Libertà, Amore? possiamo dire di essere Uomini Giusti?

Siamo circondati da odio, spirito di vendetta, provocazioni, smarrimento del senso etico e della morale! Esattamente il contrario di quello che chiedeva Paolo VI, viviamo nella falsità, in un'epoca dove la parola vale meno del niente, dove la stretta di mano è nulla...

San Tommaso d'Aquino diceva: "Tu non possiedi la Verità, ma è la Verità che possiede te." e ancora "il primo altare dell'uomo è la sua coscienza".

La storia narra di molte persone che per la loro forza di pensiero e per le proprie azioni, hanno fatto la differenza, cambiando il mondo.

Norberto Bobbio aveva una teoria sul pacifismo considerando la pace un bene superiore, tanto

desiderabile a tal punto di considerare ogni sforzo per raggiungerla degno di essere perseguito. Egli puntava ad un pace universale, perpetua, come Kant la definì nel suo saggio del 1795 (Per la pace perpetua Un progetto filosofico di Immanuel Kant) la più celebre e significativa opera del pacifismo giuridico.

Nella riflessione Bobbiana il filosofo torinese, asseriva una propria teoria, ovvero che esistono tre tipi di pacifismo: strumentale, istituzionale e finalistico. (L'idea Della Pace E Il Pacifismo).

Il pacifismo strumentale si divide in due rami, la non violenza e il disarmo. La non violenza è la dottrina con cui Gandhi ottenne l'indipendenza dell'India senza guerriglia ed è la stessa dottrina che il Dalai Lama utilizzo per rendere il Tibet indipendente portandolo ad ottenere nel '89 il Nobel per la Pace.

La non violenza non è quindi un modo passivo di sopportazione di soprusi oppure di ingiustizie, ma bensì un pacifismo propositivo, attivo, che tenta di raggiungere gli obiettivi prefissati usando metodi diversi da quelli violenti.

Ritengo che l'uomo non sia per natura portato alla guerra e che sia possibile raggiungere la serenità tra gli uomini, riscoprendo antichi valori, ripercorrendo la storia potremmo evitare gli errori, puntando ad una pace perpetua. Ci vorrà molto tempo perché l'umanità giunga alla consapevolezza di tutto ciò seguendo le parole di Tiziano Terzani che citava: "educiamo i figli ad essere onesti e non furbi".

L'Istituto Diplomatico Internazionale vive con i suoi rappresentanti nello scrupoloso rispetto delle norme cogenti e delle regole non scritte, che impongono il riconoscimento per tutti della parità della dignità umana, pilastri solidi su i quali

l'Istituto intende edificare un tessuto sociale di perpetua convivenza, ritenendoli fondamentali per un mondo di pace prendendo spunto dagli insegnamenti di Tommaso d'Aquino, sull'uomo in relazione con il prossimo, il destino del uomo secondo il filosofo è appunto raggiungere il bene assoluto, iniziando dalla sua vita terrena, la quotidianità, imparando a conoscere e dominare le proprie passioni a estirpare i propri vizi ad acquistare e conservare le virtù e i veri valori, cercando la felicità nella più alta e più perfetta opera dell'Uomo, che è questa secondo San Tommaso.

La considerazione della verità con l'esercizio di tutte le scienze con esercizio di tutte le professioni in modo corretto, ecco, questo vivere in pace con il proprio prossimo conduce l'uomo a vivere in felicità.

Di Tommaso possiamo leggere opere stupende come la Summa Theologiae Quaestio XI de veritate, intitolata De magistro, il De ente et essentia, opere che ci portano a dire che era un pensatore unico e straordinario, che unì la poderosa capacità sistematica, dando un senso nitido e certo delle cose. Un teorizzatore capace di descrivere il processo d'apprendimento come nessuno era riuscito a fare, forse fu anche superiore di Platone.

Nella 52a Giornata Mondiale della Pace, che si celebra il 1 Gennaio 2019, l'Istituto Diplomatico Internazionale si associa al messaggio di Papa Francesco, sul tema "LA BUONA POLITICA E' AL SERVIZIO DELLA PACE".

Auspicio un più incisivo impegno degli Stati sugli odierni fenomeni migratori con il sostegno delle Nazioni Unite che miri a combattere questo clima di divisioni e discordia.

Il Presidente
Paolo Giordani





ARTE, STORIA E POESIA

FeditalImprese Piemonte NEWS, No. 1 - 30 Dicembre 2018

A CURA di Massimo Simonini: Poeta, scrittore, sceneggiatore, regista

La tregua di Natale

Non mi piace il buio. Che ci posso fare? Non mi è mai piaciuto. Ma a chi è che piace il buio? Se lo domandaste a dei bambini, ad esempio, sono sicuro che nessuno vi direbbe che la notte è felice. Di notte ci sono i fantasmi, di notte ci sono i mostri sotto il letto, di notte ci sono le ombre sul muro, di notte ci sono i pensieri. I pensieri. Quelli mi fanno paura più di tutti, perché te li porti ovunque. Anche dove i fantasmi non passano, dove ci sono i giocattoli sotto al letto e dalla finestra non entrano ombre. Ma i pensieri mi seguono sia che sto a letto con mia moglie, sia che abbraccio mio figlio; sia che sfoglio un libro, sia che cerco di ricordarmi a memoria una preghiera che ho detto cento volte senza mai capirne le parole. Ecco perché mi fa paura il buio: per i pensieri.

Quando sono cominciati i pensieri? Qualche anno fa, credo. Cioè, io ho sempre pensato. Chi è che non pensa quando si sdraia a letto? Ma pensavo cose diverse, quando non avevo paura del buio. Così ho imparato ad accendere le candele, perché le candele fanno compagnia. Sono belle, vero? Non stanno mai ferme, a volte sembra che ballino, viene voglia di parlarci. Provate, accendete una candela dentro casa. Spegnete tutte le luci, vi chiudete in una stanza e accendete una candela: vedrete, vi farà compagnia più di un pesce rosso dentro la boccia.

Ma quando sono partito, qualche anno fa vi dicevo, non tutti la pensavano come me. Io restavo seduto accovacciato dentro il mio quadrato di un metro per un metro, e giocavo con il mio accendino, girandolo tra le mani. Poi mi guardavo intorno, quando nessuno faceva caso a me: guardavo a destra, nulla. A sinistra, nulla. I miei compagni già dormivano e la notte sulla mia testa a volte era senza stelle che facevo fatica a vedere a un palmo dal naso. Nessuno mi dirà nulla stavolta – mi dicevo. Aprivo l'accendino, e... "Shaw! Giù quella fiamma! Subito!" mi urlava il capitano. Shaw, il mio cognome. Che a volte sembra il verso che si fa alle mosche quando ci girano intorno alla testa e cerchiamo di cacciarle via. Shaw! Shaw!

La vita in trincea non era bella: di notte ci si mettevano i pensieri; e poi loro, quelli che comandavano, non mi facevano neanche aprire un accendino per farmi compagnia. Dicevano che poi mi avrebbero visto, come se ai tedeschi importasse qualcosa di me o non sapessero dove venirci a trovare, quando ci cercavano. Eccome se la conoscevano la strada: saltavano dentro la trincea, quando si salvavano dalle mitragliatrici, e già ad ammazzarci senza nemmeno presentarci. Poi dici perché ho i pensieri. Cosa c'entrano le candele? Ci sto arrivando. Sì, perché una sera, poco dopo il tramonto,

mentre qualcuno già ci si addormentava con la testa e cadeva nel sonno, misero proprio me di vedetta sul fronte. Ora me lo ricordo bene che giorno fosse: il 24 dicembre. Ma allora neanche ci facevo caso. Stavamo in un paesino mai sentito, nelle Fiandre, Saint-Yvon mi pare si chiamasse, o qualcosa del genere. Guardavo avanti, dritto. Sapevo che qualcuno lì in fondo c'era, ma solo perché ci avevano bombardati per tutto il giorno; altrimenti non vedevo un tubo e i pensieri già erano ricomparsi. Quando le palpebre si stavano per chiudere – tanto nessuno se ne sarebbe accorto – ecco che... No, non ci credevo! Ma quelle? Mi stropiccio gli occhi. Stavo già diventando matto?

«Capitano!» urlo. I miei vicini si svegliano di botto, uno mi tira un cazzotto sul piede, ma neanche lo guardo. «Capitano!» «Zitto! Stai zitto! Shaw, per la miseria, abbassa la voce! Che ti è preso?» «Capitano!» «Cosa?» «Una luce!» «Una luce?» «Sì, signori. Cioè signorno. Tante luci.» «Sono i tedeschi?» mi passa il binocolo.

«Sì, sono i tedeschi!» «E che fanno?» Ci penso. «Accendono delle candele.» «Che fanno?»

«Candele, candele!» gli dico io eccitato, e gli passo il binocolo. «Guardi, sono candele!»

È impossibile non notare una processione di candele tutte quante poggiare in fila sopra i sacchi. Tutta la trincea nemica è un'autostrada di lumini che dondolano col vento, ballano. «Si può sapere che succede?» si domandano i miei compagni, svegliati dalle urla. Quello che mi aveva dato un pugno aggiunge qualche parolaccia. «I tedeschi! Hanno messo delle candele sulle trincee, guardate!» dico io. Il capitano non parla più. «È Natale» dice uno.

Natale. Mi ero dimenticato del Natale. La guerra è cominciata da cinque mesi e già mi confondo. Questa è la sera di Natale, e a casa mia non so neanche cosa stanno facendo. Mentre noi ci rinchiudiamo al tramonto, magari loro si sono seduti a cena. E già intorno a troppi tavoli si parla di morti e di caduti, perché migliaia di famiglie passeranno questo primo Natale di guerra senza il padre, il marito, il fratello o il fidanzato. Li abbiamo già sepolti. È triste quando perdi qualcuno, ma quando si avvicina il Natale è ancora più triste.

Alzo la testa oltre il bordo della trincea. Pochi centimetri oltre i nostri sacchi di sabbia che si tengono su con lo sputo. Ora la fronte è scoperta, poi gli occhi, il naso e la bocca. Non mi fermo e vado avanti, come quando si sfogliano le carte da gioco pezzetto a pezzetto e non sai che carta uscirà fuori. Mi arriva un altro calcio alla caviglia, ma stavolta a fin di bene.

«Resta giù!» mi rimproverano. «Ti ammaz-

zani!»

«Ma è Natale» rispondo io. Sono arrivato alle spalle.

«Sai che gliene frega ai tedeschi del Natale!» Ora tutto il busto è scoperto.

«Ti ammazzano!» mi sgrida un altro. Ma oramai sono in piedi fuori dalla trincea. La notte è quasi arrivata, sento il vento pulito che mi investe tutto d'un colpo, il naso mi pizzica. Dio, che liberazione! Non penso più a nulla, ho la testa vuota, i pensieri se ne sono andati per una volta, persi nell'ancheggiare delle piccole fiammelle nemiche che mi attirano come un'ipnosi. Non mi interessa cosa accadrà, non mi sono mai sentito così libero! Allargo le braccia, poi comincio a camminare. Un passo dietro l'altro, lento, senza scompormi, senza gesti frettolosi. Le mie mani sono spalancate, stessa distanza a destra e a sinistra; le dita distese e le punte intirizite dal freddo delle Fiandre. Sento decine di occhi dietro di me e davanti a me, quasi potrei sentire il calore del loro respiro ansimante e sorpreso. Non lo so perché lo sto facendo. Oddio forse ho sbagliato. Già immagino una pallottola che si mi si infila dentro la testa e mi attraversa la fronte come fosse burro.

«È Natale» mi dico. «Cosa può succedermi la vigilia di Natale?» mi ripeto come un mantra ad occhi chiusi. «È Natale. È Natale. È Natale non temere. È Natale. È Natale. È Natale.» «Es ist Weihnachten, es ist Weihnachten, es ist Weihnachten» mi fa eco un'altra voce. È come la mia, ma le parole sono diverse. Apro gli occhi e davanti a me c'è un ragazzo con un'altra divisa. Ha le braccia spalancate come Cristo in croce.

Aprì gli occhi insieme a me, fermando i passi prima di sbattermi contro. Le sue labbra sono più pallide delle mie, e anche la pelle, e pure la statura è diversa: ma ha anche lui due braccia, due gambe, due occhi e un solo naso. Ha una paura che se lo porta via, talvolta ci sembra di tremare all'unisono. Poi entrambi sorridiamo. Ecco, tutto parte come sempre da un sorriso. «Tim» gli faccio io.

«Hans» risponde lui. «Ma tutti Hans vi chiamate?» lui sembra non capire.

Gli tendo la mano, lui si lancia in un abbraccio. Deve essere stata sua l'idea delle candele, perché anche lui ha pensieri come me, anche lui la notte non dorme, anche lui ha bisogno di luce.

Ben presto la stretta diventa contagiosa, e dietro a me vedo decine di altri miei compagni farsi avanti a mani in alto, e altrettanti venire dalla trincea tedesca. Ci veniamo incontro come se non aspettassimo altro, come un amico che ti bussa alla porta di casa.

segue a pag. 20

ARTE, STORIA E POESIA

FeditalImprese Piemonte NEWS, No. 1 - 30 Dicembre 2018

A CURA di Massimo Simonini: Poeta, scrittore, sceneggiatore, regista

O un parente che ti suona a sorpresa al campanello e tu corri ad aprire perché non puoi lasciarlo neanche un secondo solo sul pianerottolo. Ho stretto Hans come fossi stato davanti a mio fratello, prima di sederci a tavola, con la stessa voglia di perdonare tutti e di sentirmi giusto. Che serata incredibile, e che giornata! C'era la guerra quel giorno di Natale del 1914? Non me lo ricordo più. Se me lo chiedeste oggi vi direi di no, che quel giorno non ho avuto paura e non ho avuto pensieri.

Provateci voi se ci riuscite, a chiamare nemico Hans anche quando inizia ad intonare Silent Night, che loro chiamano Stille Nacht, o quando uno dei loro ha tirato fuori delle ghirlande e le ha appese tra i sacchi della trincea, neanche fossimo a Notting Hill! Eravamo nella terra di nessuno, dove non c'è bisogno di presentarsi perché si è tutti uguali, dove fino a poche ore prima ci eravamo lanciati bombe e presi a cannonate. Nella terra di nessuno, a metà strada tra le nostre e le loro trincee, nessuno coman-

contro Germania, corriamo come dei bambini, come non avrei fatto neanche a casa mia nei giorni più felici. Prendo goal, li paro, rido e penso che non avrei immaginato che Inghilterra contro Germania potesse essere il nome di una partita di pallone, che il rumore delle granate potesse essere per un giorno sostituito da "Passa! Tira! Corri! Goal!".

La terra di tutti non è mai stata più come quel giorno. La terra di tutti è tornata terra di nessuno appena ventiquattro ore dopo. Da



L'intervista in diretta da Piazza Duomo, L'Aquila 15 maggio 2015

Il capitano della nostra compagnia ha parlato col capitano tedesco, si sono scambiati due bottoni della divisa! Ora il nostro è l'unico ufficiale inglese ad avere cuciti dei bottoni tedeschi! Il nostro barbiere ha cominciato a tagliare i capelli dei soldati nemici, hanno tirato fuori delle sigarette e si sono scambiati i regali.

Qualcuno non vedeva l'ora di parlare della famiglia, e girava per il campo con le foto di sua moglie e dei figli, scambiando parole e sorrisi con il nemico. Ma come fate a chiamarlo nemico uno che ti spiega, nella sua lingua, quanti anni hanno i suoi bambini, quanto li ama, come si chiama la fidanzata e che lavoro fa. Come fa ad esserti nemico uno che si siede vicino a te e spacca a metà la tavoletta di cioccolato che aveva conservato nel taschino della divisa, e mentre la mangiate ridete come degli adolescenti a ricreazione? Come fate a chiamarlo nemico?

dava, e contavano solo gli uomini. Forse tutto il mondo dovrebbe essere terra di nessuno; e poi terra di tutti. Le trincee lasciamo ai giorni dell'anno nei quali è buio e ci sono i pensieri.

Nella terra di nessuno ci sono i morti, quelli che abbiamo fatto prima che arrivasse la luce delle candele: all'alba un prete tedesco si mette a dire una messa per tutti i caduti, di qualsiasi divisa, e popolo, e il campo viene sgombrato dalle vittime, diventando un posto migliore, dove parlare, dove cantare, dove raccontarsi storie e dove... dove... «Tim, vieni, sbrigati!» mi grida Charles. Che sia già finito il sogno? Mi domando io. «Sbrigati» insiste quello. «Ci serve un portiere!» «Un portiere?» faccio fatica a credergli. Nella terra di tutti ora è comparso un pallone da calcio! Improvvisamente la divisa non mi pesa più, in cielo è uscito il sole, l'aria non sa più di morte e muffa. Inghilterra

allora nessuno ha più voluto parlare di Natale e di tregua: non fummo noi a volerlo, ma ce lo imposero quelle persone che lì ci avevano mandato con una missione ben precisa. Per alcuni attaccare, per altri difendere. Proprio come una partita di calcio, ma dove la gente cadeva per terra e non si rialza più. Del capitano, di Hans, del compagno che mi ha dato il pugno e del barbiere, del prete tedesco e di quello che offriva la cioccolata non è rimasto più nulla. Ci sono ancora io, Tim Shaw. Shaw! Come si dice con le mosche. E con i ricordi che non vuoi ti tengano sveglio la notte.

Non fate più conoscere ai bambini il buio, che non abbiano paura dei pensieri, che non abbiano mai bisogno delle candele. Soprattutto a Natale. «Che i cannoni possano tacere almeno nella notte in cui gli angeli cantano.»

TIPOGRAFIA ERREGI

Servizi di

COPISTERIA

FOTOCOPIE Bianco&Nero

FOTOCOPIE A COLORI

STAMPE TIPOGRAFICHE

STAMPE DIGITALI

STAMPE FOTO

STAMPA MAGLIETTE

FAX - MAIL

PLOTTAGGI

RILEGATURE



**LAVORI ANCHE
IN GIORNATA**

Via Mombarcaro 4 - 10136 Torino Tel. 011.3290876 - Fax 011.19502595
tipografia.erregi@hotmail.it



FEDITALIMPRESE INNOVAZIONE NEWS
ECONOMIA FINANZA DIGITAL & STARTUP

Rivista e Format media TV, RADIO, WEB

registrato presso il Tribunale di Torino

n.18479/2018 del 02.11.2018

RG n. 29130/2018

Registrazione ROC n. 32232/2018

in vendita e in abbonamento € 2,50

arretrati € 2,00 + costi di spedizione

Direttore Responsabile:

FRANCESCO D'ALESSANDRO

Editore: GREENGO SRL

P.zza G. da Fabriano, 15 00196 Roma

Concessionaria della Pubblicità:

GREENGO SRL (ResultsAdv.it)

info@resultsadv.it tel. 377.5432760

Stampa: Tipografia ERREGI - Torino

COMITATO SCIENTIFICO

Francesco D'Alessandro, direttore responsabile, imprenditore settore digital, giornalista,

Vittoria De Cicco, psicologa e mediatrice familiare

Fabrizio Milanese, consulente finanziario

Franco Antonio Pinardi, Presidente Tribunale Arbitrale ILS

Lorenza Morello, giurista d'impresa e consulente

Elena Greco, commercialista

Silvia Simonini, commercialista

Archimede Palazzo, commercialista

Stefano Barreri, commercialista

Armando Francia, avvocato

Bruna Soave, avvocato

Tiziano Ottavi, avvocato

Paolo Giordani, avvocato, Presidente IDI Istituto Diplomatico Internazionale

Massimo Spaducci, professore linguaggio dei segni

Ivana Posti, conduttrice, presentatrice e dj

Massimo Simonini, poeta, scrittore, sceneggiatore, regista ed opinionista

Ernesto Bodini, giornalista medico-scientifico - Biografo - Opinista - Critico d'Arte

Lisa Bernardini, presidente dell'Associazione Culturale "Occhio dell'Arte", artista,

Pubbliche Relazioni & Comunicazione, Organizzazione Eventi

Paolo Brambilla, giornalista economico-finanziario

Silvia Nicolardi, counselor e consulente olistico

I nostri EVENTI in partnership con

il TRIBUNALE ARBITRALE per l'Impresa, il Lavoro, Lo Sport e il Condominio

con il Patrocinio della Città di Torino

L'idea è quella di creare eventi continui ed itineranti che coinvolgono tutti gli associati con una duplice finalità:

- **FORMARE** ed **INFORMARE** in maniera smart e con call to action chiare e precise da mettere subito in pratica

- Creare **MATCHING** fra le imprese. Farle incontrare e conoscere vis a vis per generare collaborazioni

Durante gli eventi le Aziende approfondiscono la conoscenza, si confrontano e si scambiano le rispettive vedute del mercato. Interagiscono e creano richieste di partnership e forniture sia in Italia che all'estero

Vai alla pagina degli eventi scannerizzando il QR Code



EVENTI TRIBUNALE ARBITRALE - FEDITALIMPRESE PIEMONTE - IDI ISTITUTO DIPLOMATICO INT.LE

CONSORZIO LEADER - A.IM.A. Amministratori Immobiliari Associati

con il Patrocinio della CITTA' DI TORINO

• 26 settembre h.19:00 – 21:00

LE VERIFICHE FISCALI

Prepararsi ai controlli. Simulazioni di accesso. Confronto sulle tematiche di Escapologia Fiscale di Gianluca Massini Rosati. Pianificazione fiscale e cash flow

• 11 ottobre h.19:00 - 21:00

L'ARBITRATO e LA MEDIAZIONE NEL CONDOMINIO

Il ruolo dell'Amministratore e dei Condomini, procedure e tecniche avanzate di comunicazione

• 25 ottobre h.19:00 - 21:00

IL RUOLO DELLA CTU NEL PROCESSO

documentale e nell'Arbitrato. Costi e Opportunità, Nomina, Procedure

• 8 novembre h.19:00 - 21:00

LA COMUNICAZIONE VERBALE E NON VERBALE

nella gestione aziendale sia interna che esterna, gestione delle controversie, risoluzione dei conflitti interni e team building, rapporti con gli organi esterni di controllo e nei rapporti giudiziari. Comunicazione Commerciale. Presentare il proprio Brand. Comunicazione nelle Verifiche fiscali e del lavoro / Privacy. La gestione dello stress emotivo. Tecniche di negoziazione ed esercizi pratici

• 22 novembre h.19:00 - 21:00

LE VERIFICHE PER LA SICUREZZA SUL LAVORO E LA PRIVACY

Sicurezza negli Ambienti di Lavoro. Prepararsi ai controlli. Simulazioni di accesso. Relazione tra Privacy (nuovo GDPR) e Sicurezza sul Lavoro. Risvolti civili e penali

• 13 dicembre h.19:00 - 21:00

CROWDFUNDING & EQUITY CROWDFUNDING

dalla Business Idea alla Startup, Il Progetto, chi sono i Business Angel, Normativa, Confronto tra le piattaforme di Crowdfunding, Come comunicare il proprio progetto: Pitch, Business Plan, GANTT, Comunicazione & Marketing

• 10 gennaio 2019 h.19:00 - 21:00

RECUPERO dei CREDITI INCAGLIATI e MEDIAZIONE

Crediti incagliati e crediti inesigibili, Procedure concorsuali, lo smobilizzo dei crediti e Il Factoring, Tecniche extra giudiziali di recupero del Credito e la Mediazione, Debitore irrintracciabile, Investigazioni, Controlli e Visure. Mediazione civile e Tribunale Ordinario. Tecniche, Normative e condizioni di procedibilità

• 24 gennaio 2019 h.19:00 - 21:00

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

Lo scenario europeo ed extra-europeo. Analisi attuale dei mercati e dei Paesi. Situazione legale e fiscale. Organizzazione degli eventi nei Paesi specifici con incontro di Diplomatici e Rappresentanze Governative, Banche, Università, Avvocati e Commercialisti del posto. L'E-Residency Estone

• 7 febbraio 2019 h.19:00 - 21:00

LEAD GENERATION: Come cercare nuovi Clienti!

Dal brand al prodotto. Dal prodotto al mercato, dal mercato al target? Oppure dal Mercato al target, dal Target al Prodotto e dal Prodotto al Brand? Il Funnel Marketing e la Lead Generation scientifica seguendo l'analisi comportamentale degli utenti del web, Comunicazione off-online, Marketing, Ufficio Stampa, l'Organizzazione degli Eventi, l'Ufficio Stampa

• 21 febbraio 2019 h.19:00 - 21:00

QUOTAZIONE ALLA BORSA VALORI DI MALTA

Perché quotarsi? Perché Malta? Opportunità, Costi, Rischi, Il Book Finanziario, Il Piano di Comunicazione





GIUSTIZIA CIVILE?

RISARCIMENTO DANNI?

GIUSTIZIA SPORTIVA E DI LAVORO?

HAI UNA CONTROVERSIA CON I TUOI CLIENTI O FORNITORI?

PROBLEMI CON IL TUO DATORE DI LAVORO?

Rivolgiti al TRIBUNALE ARBITRALE

- TEMPI BREVI

- COSTI RIDOTTI

- REGOLE CERTE

Per una Giustizia di Prossimità al Cittadino



TRIBUNALE ARBITRALE
per l'Impresa il Lavoro e lo Sport



Via Caprera, 28 - 10136 - TORINO
www.tribunalearbitralepiemonte.it

391.7074346
arbitratopiemonte@gmail.com



Noleggio Premium Italia

Mobilità Low Cost

Pronti, partenza e via.

Pronte consegne e stock con sconti fino al 42%

Seguici su



Noleggio a lungo termine di auto
e furgoni (da 12 a 60 mesi)

Gestione e permuta del vs. usato
fino ad un max di 10 anni

Gestione sinistri e
recupero fermo tecnico

Auto sostitutive
per carrozzerie e officine



Ref. Fabio D'Alessandro
(+39) 366.4886011

Sede Commerciale e Operativa:
Via Luigi Einaudi, 29 - 10024 Moncalieri (TO)

info@noleggiopremiumitalia.com
www.noleggiopremiumitalia.com